

A12948/2

Periodico 43

UNIVERSITÀ DI TORINO  
MEMORIE DELL'ISTITUTO GIURIDICO  
SERIE II MEMORIA LXXXVIII

RODOLFO SACCO



IL POTERE DI PROCEDERE  
IN VIA SURROGATORIA

PARTE GENERALE



Lire 2300,—

G. GIAPPICHELLI — EDITORE — TORINO

Se ne può trarre una conseguenza: la ricerca della formulazione generale dell'ambito di applicazione dell'art. 2900 deve intrecciarsi strettamente con l'esposizione sistematica di tutti i concreti modi di esercizio del potere, che quell'articolo ha attribuito al creditore. Perciò, essa rientra già nella parte speciale della trattazione sull'istituto surrogatorio, a cui è opportuno rinviare.

## INDICE

<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	<i>pag.</i> v
---------------------------------------	---------------

### CAPITOLO I.

#### DETERMINAZIONE DEL CONCETTO DI POTERE SURROGATORIO ATTRAVERSO LA STORIA

§ 1. - Premessa . . . . .	<i>pag.</i> 1
§ 2. - Il pignus nominis in causa iudicati captum, e il suo preteso legame con l'azione surrogatoria . . . »	7
§ 3. - Il progressivo snellimento della procedura per pignoris capionem di credito, ed il suo preteso legame con il sorgere dell'azione surrogatoria . . . »	11
§ 4. - La ipoteca generale, e la pretesa azione surrogatoria generale del diritto comune . . . »	16
§ 5. - L'eccezione surrogatoria tra concreditori nel diritto comune, e il suo preteso carattere innovativo . . »	24
§ 6. - Il precedente dell'eccezione surrogatoria concursuale nel diritto romano . . . »	28
§ 7. - Eccezione ed azione surrogatoria concursuale in Salgado e negli studiosi del fallimento . . . »	37
§ 8. - La pretesa azione surrogatoria generale nel droit coutumier francese . . . »	45

- § 9. - I procedimenti speciali apparentemente surrogatorii nel droit coutumier francese . . . . . pag. 53
- § 10. - Nascita dell'azione surrogatoria generale nella giurisprudenza francese del sec. XIX . . . . . » 67

## CAPITOLO II.

### LA FATTISPECIE CHE DA' LUOGO AL POTERE DI PROCEDERE IN VIA SURROGATORIA

- § 11. - Generalità . . . . . pag. 81
- § 12. - Fondamento del potere surrogatorio . . . . . » 83
- § 13. - Il rapporto fra il soggetto procedente e il titolare del diritto o dell'azione esercitati . . . . . » 106
- § 14. - Il requisito dell'inerzia . . . . . » 126
- § 15. - Il pericolo . . . . . » 134
- § 16. - I pretesi elementi impeditivi della fattispecie . . . . . » 159
- § 17. - L'autonomia negoziale e la fattispecie di cui all'art. 2900 » 165
- § 18. - Il preteso potere surrogatorio derivante da fattispecie atipiche . . . . . » 169

## CAPITOLO III.

### GLI EFFETTI DELL'ATTO POSTO IN ESSERE IN VIA SURROGATORIA

- § 19. - Generalità . . . . . pag. 177
- § 20. - Funzione del procedimento surrogatorio . . . . . » 180
- § 21. - Pretese limitazioni del potere di esercizio e disposizione del debitore, in ordine al rapporto fatto valere dal creditore . . . . . » 191
- § 22. - Pretesa imposizione al debitore dei carichi derivanti dal procedimento di cui all'art. 2900 . . . . . » 206

- § 23. - La soggezione del debitore alle conseguenze del procedimento surrogatorio . . . . . pag. 218
- § 24. - I limiti quantitativi degli effetti dell'atto posto in essere dal creditore . . . . . » 232

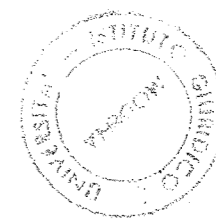
## CAPITOLO IV.

### QUALIFICA GIURIDICA DEL POTERE SPETTANTE AL CREDITORE IN BASE ALL'ART. 2900 COD. CIV.

- § 25. - Generalità . . . . . pag. 239
- § 26. - Fenomeno surrogatorio e rappresentanza . . . . . » 241
- § 27. - Rappresentanza nell'interesse del rappresentante, e sostituzione . . . . . » 255
- § 28. - Il negozio civilistico posto in essere in nome proprio sul patrimonio altrui . . . . . » 267
- § 29. - Fenomeno surrogatorio e legittimazione all'atto . . . . . » 273
- § 30. - Fenomeno surrogatorio e spendita del nome . . . . . » 281
- § 31. - Il creditore procedente senza spendita del nome . . . . . » 284
- § 32. - Potere surrogatorio, diritto a compiere l'atto, diritti sopra diritti, e diritto potestativo . . . . . » 290
- § 33. - Potere surrogatorio e diritto soggettivo . . . . . » 295
- § 34. - Ambito del potere surrogatorio. Rinvio alla parte speciale » 313

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

Stabilimento Poligrafico Editoriale (S.P.E.) di C. Fanton - Torino - 1955



## INDICE BIBLIOGRAFICO

Questo indice non contiene una bibliografia organica sull'argomento a cui è dedicata la monografia; esso è un semplice elenco delle opere che verranno richiamate più frequentemente nel corso della trattazione.

- ACOSTA, *De privilegiis creditorum tractatus absolutissimus*, Ginevra 1670.
- ALESSANDRETTI, *Presupposti di fatto necessari all'esercizio dei diritti e delle azioni del debitore da parte dei suoi creditori*, in *Temi ven.* 1910.
- ALLARA, *Vicende del rapporto giuridico, fattispecie, fatti giuridici*, Torino 1941, lit.
- *Fattispecie estintive del rapporto obbligatorio*, Torino 1948-1952, lit.
- *La teoria delle vicende del rapporto giuridico*, Torino 1949-50, lit.
- *Nozioni fondamentali del diritto civile*, 4<sup>a</sup> ed., Torino 1953, lit.
- ALLORIO, *La cosa giudicata rispetto ai terzi*, Milano 1935.
- *Diritto processuale tributario*, 3<sup>a</sup> ed., Torino 1955.
- ANDRIOLI, *Commento al codice di procedura civile*, 3<sup>a</sup> ed., Napoli 1954.
- ANSALDIS, vedi DE ANSALDIS.
- ARANGIO RUIZ, *Istituzioni di diritto romano*, 11<sup>a</sup> ed., Napoli 1952.
- ARGOU, *Institution au droit françois*, Parigi 1762, II.
- ARVET, *De l'exercice des actions du débiteur par le créancier*, Parigi 1872.
- AUBRY et RAU, *Droit civil français*, 6<sup>a</sup> ed., Parigi 1942, t. IV.
- BALDO, *Commentaria in quartum et quintum Codicis lib.*, Venezia 1622.
- BARASSI, *Istituzioni di diritto civile*, 4<sup>a</sup> ed., Milano 1948.
- *Teoria generale delle obbligazioni*, 2<sup>a</sup> ed., Milano 1948.

- BARBERO, *Legittimazione ad agire in confessoria e negatoria servitutis*, 2<sup>a</sup> ed., Milano 1950.
- *Studi di teoria generale del diritto*, Milano 1953.
- *Sistema istituz. del diritto privato italiano*, 4<sup>a</sup> ed., Torino 1955.
- BARLETTA, *L'azione surrogatoria nella dottrina e nella giurisprudenza*, Chieti 1905.
- BASNAGE, *La coutume réformée du pays et duché de Normandie*, Rouen 1678.
- *Traité des hypothèques*, Rouen 1702.
- BATIFFOL, *Traité élémentaire de droit international privé*, 2<sup>a</sup> ed., Parigi 1955.
- BAUDRY LACANTINERIE et BARDE, *Des obligations*, in *Traité théorique et pratique de droit civil*, Parigi 1897, I.
- BAUDRY LACANTINERIE et SAIGNAT, *De la vente et de l'échange*, in *Traité ecc.*, Parigi 1900.
- BERTOLINI, *Esercizio dei diritti del debitore*, in *Legge* 1890.
- BETTI, *Diritto romano*, Padova 1935.
- *Diritto processuale civile italiano*, 2<sup>a</sup> ed., Roma 1936.
- *Teoria generale del negozio giuridico*, 2<sup>a</sup> ed., Torino 1950.
- *Teoria generale delle obbligazioni*, Milano 1953, I e II.
- BEUDANT, *Cours de droit civil français*, 2<sup>a</sup> ed., Parigi 1936, VIII (*Contrats et obligations*).
- BIGIARI, *Società occulta e imprenditore occulto*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.* 1949.
- *Imprenditore occulto*, Padova 1954.
- BIONDI, *Istituzioni di diritto romano*, 2<sup>a</sup> ed., Milano 1952.
- BONELLI, *Del fallimento*, 3<sup>a</sup> ed., Milano 1938-39.
- BORSARI, *Commentario del codice civile italiano*, Torino 1877, III, II.
- BOSC, *Etude sur le droit des créancier d'exercer les actions de leur débiteur*, Parigi 1902.
- BOURGEOIS, *De l'exercice des droits et actions du débiteur*, Parigi 1875.
- BOUTARIC, *Les institutes de l'emp. Justinien conférés avec le droit français*, Tolosa 1740.
- BRANCA, in *Commentario SCIALOJA e BRANCA*, sub art. 1079.
- *Il possesso come diritto affievolito*, in *Scritti per CARNELUTTI*, III.
- BRILLON, *Dictionnaire des arrêts ou jurisprudence universelle*, Parigi 1711.
- BRODEAU, in LOUET, *Recueil de plusieurs arrêts notables, recueillis par B.*, Parigi 1742.
- BRUNNEMANN, *Commentarius in Codicem*, Lione 1715.
- BRUNNEMANN, in CENCINIUS, *Additiones aureae ad A. De Olea Tractatum de cessione jurium*, Ginevra 1723.

- BURDESE, *Irrevocabilità del mandato con rappresentanza*, in *Dir. e giur.* 1950.
- CALAMANDREI, *Introduzione allo studio sistematico dei provvedimenti cautelari*, Padova 1936.
- *Istituzioni di diritto processuale civile*, Padova 1941.
- CANCERIUS, *Variarum resolutionum juris*, Lione 1658, I.
- CANDIAN, *Nozioni istituzionali di diritto privato*, 3<sup>a</sup> ed., Milano 1953.
- CANTILLO, *Appunti in tema di azione surrogatoria: la cosiddetta azione surrogatoria esecutiva*, in *Giur. compl. Cass. civ.* 1953, I bim., p. 74.
- CANTONI, *L'azione surrogatoria nel diritto civile italiano*, Milano 1907.
- CARIOTA FERRARA, *I negozi sul patrimonio altrui*, Padova 1936.
- CARNELUTTI, *Diritto e processo nella teoria delle obbligazioni*, in *Studi CHIOVENDA*, 1927.
- *Processo di esecuzione*, in *Lezioni di dir. proc. civ.*, Padova 1929-1931.
- *Teoria generale del diritto*, 3<sup>a</sup> ed., Roma 1951.
- CARONDAS, (LE CARON, detto), *Responses du droit françois confirmées par les arrêts*, Parigi 1586.
- CARRARO, *Mandato ad alienare*, Padova 1947.
- CASAREGIS, *Discursus legales de Commercio*, Firenze 1719.
- CASTELLINI, *L'azione surrogatoria nel diritto civile*, Asti 1941.
- CHARONDAS, vedi CARONDAS.
- CHIOVENDA, *Principii di diritto proc. civile*, 3<sup>a</sup> ed., Napoli 1923.
- *Sulla natura dell'espropriazione forzata*, in *Riv. dir. proc.* 1926.
- *Azione ed eccezione*, in *Saggi di dir. proc. civ.*, Roma 1930, I.
- *Istituzioni di dir. proc. civ.*, Napoli 1933.
- CHIRONI, *Istituzioni di diritto civile italiano*, 2<sup>a</sup> ed., Torino 1912.
- CICU, *L'obbligazione nel patrimonio del debitore*, 2<sup>a</sup> ed., Milano 1948.
- CLAPS, *Natura giuridica della surrogazione*, in *Foro It.* 1913.
- COLIN e CAPITANT, *Cours élémentaire de droit civil français*, 10<sup>a</sup> ed., Parigi 1953, t. II.
- COLMET DE SANTERRE, seguito di DEMANTE, *Cours anal. de code civil*, 2<sup>a</sup> ed., Parigi 1883, t. v.
- COQUILLE, *Oeuvres*, Bordeaux 1703.
- COTTINO, *Note sull'irrevocabilità del mandato*, in *Riv. dir. comm.* 1952, II.
- COVIELLO, *Manuale di diritto civile*, 3<sup>a</sup> ed., Milano 1924.
- CROME, *Teorie fondamentali delle obbligazioni nel diritto francese*, tr. it. ASCOLI e CAMMEO, Milano 1908.
- CUGIA, *Corso di diritto romano. La nozione della cessione del credito e dell'azione*, Milano 1939.
- *Inammissibilità del mandatum actionis nella cessione e nell'accollo classici*, in *Studi ARANGIO RUIZ*, Napoli 1953, IV.

- CUIACIO, *Opera*, Prato 1836-44.  
 D'AMELIO, in *Commentario D'AMELIO al cod. proc. civ.*, sub art. 81.  
 D'ARGENTRE', *Commentarii in consuetudines ducatus Britanniae*, 2ª ed., Parigi 1614.  
 D'AVANZO, *La surrogatoria*, Padova 1939.  
 DE ANSALDIS A., *De commercio et mercatura*, Roma 1689.  
 DE CASTRO P., *In primam codicis partem Commentaria*, Venezia 1582.  
 — *Consiliorum*, Venezia 1570, II.  
 DE FERRIERE C. (padre), *Corps de tous les commentateurs sur la coutume de Paris*, 2ª ed., Parigi 1714, t. IV.  
 — *Nouveau Commentaire sur la coutume de Paris*, Parigi 1751.  
 DE FERRIERE C. J. (figlio), *Dictionnaire de droit et de pratique*, Parigi 1762.  
 DEIANA, *Alcune considerazioni sull'azione negatoria*, Trieste 1945.  
 — *Le servitù prediali*, vedi GROSSO e DEIANA.  
 DEL CASTILLO J., *Repertorium generale*, Lione 1667.  
 DE LUCA, *Il dottor volgare*, Colonia 1740.  
 DELVINCOURT, *Institutes de droit civil français*, 2ª ed., Parigi 1810, II.  
 DEMANTE, *Programme du cours de droit civil*, ed. belga a cura MAZERAT, Brusselle 1838.  
 DE MARINI, *La successione nel diritto controverso*, Roma 1953.  
 DE MARTINI, *Profilo giuridico del contratto estimatorio*, in *Scritti per CARNELUTTI*, Padova 1950, III.  
 DEMOGUE, *Traité des obligations en général*, II, *Effets des obligations*, Parigi 1933, t. VII.  
 DEMOLOMBE, *Cours de code civil*, XII (*Des contrats*), ed. belga, Brusselle 1868.  
 DE OLEA, vedi OLEA.  
 DERNBURG, *Das Pfandrecht*, Lipsia 1860, I.  
 DE RUGGIERO, *Istituzioni di diritto civile*, 6ª ed., Messina Milano s. d.; 8ª ed., Milano 1950, a cura MAROI.  
 DOMAT, *Les lois civiles*, Parigi 1777.  
 DONELLO, *Opera omnia commentariorum de jure civili*, Firenze 1840-47.  
 D'ONOFRIO, *Commento al nuovo codice di proc. civile*, 3ª ed., Torino 1953.  
 DUBÉY, *De la voie oblique*, Digione 1936.  
 DUMOULIN, *Commentarii in parisienses supremi Galliae parlamenti ecc. consuetudines ecc.*, Francoforte sul Meno 1597.  
 DURANTON, *Cours de droit français*, 3ª ed., Brusselle 1834, VI.  
 DU ROUSSEAUD DE LACOMBE, *Recueil de jurispr. civile du pays de droit écrit et coutumier*, 4ª ed., Parigi 1769.  
 EULA, in *Commentario D'AMELIO e FINZI al cod. civ.*, sub art. 2900.

- FABRO A., *Coniecturarum iuris libri 20*, Lione 1659.  
 — *Codex fabrianus*, Vienne 1740.  
 FADDA, *Un'osservazione sull'art. 1234 C. Civ.*, in *Mon. delle leggi* 1886.  
 FENET, *Pothier analysé dans ses rapports avec le code civil, et mis en ordre sous chacun des articles de ce code*, Parigi 1826.  
 FERRARA, *Natura giuridica dell'azione surrogatoria*, in *Foro it.* 1904, I, 1495 (anche in *Scritti giuridici*, II, Milano 1954).  
 — *Trattato di diritto civile italiano*, I, I, Roma 1921.  
 FERRARA J., *Gli imprenditori e le società*, 3ª ed., Milano 1952.  
 FERRI, *Manuale di diritto commerciale*, Torino 1950.  
 FERRIERE, vedi DE FERRIERE.  
 FRE', in *Commentario SCIALOJA e BRANCA*, sub art. 2394.  
 GAITO, *Tractatus absolutissimus de credito*, Venezia 1626.  
 GARBAGNATI, *La sostituzione processuale*, Milano 1942.  
 GAUDEMET, *Théorie générale des obligations*, Parigi 1937.  
 GIOIA, *L'azione surrogatoria nel diritto vigente*, Napoli 1955.  
 GIORGI, *Obbligazioni*, 7ª ed., Firenze 1907.  
 GIORGIANNI, *La dichiarazione di morte presunta*, Milano 1943.  
 GIRARD, *Manuel de droit romain*, 8ª ed., Parigi 1929.  
 GORLA, *Atto di disposizione*, in *Annali Perugia* 1936.  
 — in *Commentario SCIALOJA e BRANCA*, sub art. 2789.  
 GRASSETTI, in *Commentario D'AMELIO e FINZI al cod. civ.*, sub art. 314.  
 GRAZIANI, *La rappresentanza senza procura*, in *Annali Perugia* 1927, oggi in *Studi di dir. civ. e comm.*, Napoli 1953.  
 GRECO, *Lezioni di diritto commerciale*, Torino 1941-43, lit.  
 GROSSO e DEIANA, *Le servitù prediali*, Torino 1952, in *Trattato VASSALLI* (è imminente una 2ª ed., di cui non si è potuto tenere conto).  
 HUC, *La cession et la transmission des créances*, Parigi 1891, t. I.  
 JOSSERAND, *Cours de droit civil positif français*, Parigi 1930, II.  
 KLEIN, *Die Rechtshandlungen in engerem Sinne*, Monaco 1912.  
 KOHLER, *Lehrbuch des Konkursrechts*, Stoccarda 1891.  
 LABBÉ', *De l'exercice des droits d'un débiteur par le créancier*, in *Rév. crit. leg. et jurispr.*, 1856.  
 LAROMBIERE, *Obligations*, Parigi 1885, II.  
 LAURENT, *Principes de droit civil*, 3ª ed., Parigi e Brusselle 1878.  
 LEBEL, *De l'exercice des droits et actions du débiteur par les créanciers*, Parigi 1885.  
 LEBRUN, *Traité des successions*, Parigi 1692.  
 LOMONACO, *Delle obbligazioni*, Napoli e Torino 1912, nel *Trattato FIORE*.  
 LOUET, vedi BRODEAU.

- MAGNO, *Successione nel diritto soggettivo*, in *Arch. giur.* 1952.
- MARCADE', *Explication du code Napoléon*, 5ª ed., Parigi 1885, IV.
- MAROI, vedi DE RUGGIERO.
- MASUCCI, *L'azione surrogatoria nel nuovo cod. civ.*, in *Riv. dir. priv.* 1943.
- MAYNARDO, *Notables et singulieres questions du droict escrit decidees et jugees par arrests de la cour du Parlement de Tholose*, Parigi 1638.
- MENGONI, *Acquisto a non domino*, Milano 1949.
- *Obbligazioni « di risultato » e obbligazioni « di mezzi »*, in *Riv. dir. com.* 1954, I.
- MERLIN, *Repertorio generale*, tr. it., Venezia 1836.
- MERLINO M., *De pignoribus et hypothecis*, Venezia 1661.
- MESSINA, *Diritti potestativi*, voce in *Nuovo Digesto italiano*.
- MESSINEO, *Dottrina generale del contratto*, 3ª ed., Milano 1948.
- *Manuale di diritto civile e commerciale*, 8ª ed., Milano 1950.
- MINERVINI, *Contributo alla dottrina della procura irrevocabile*, in *Annuario dir. comp.* 1949.
- *Il mandato*, Torino 1952, in *Trattato VASSALLI*.
- *Alcune riflessioni sulla teoria degli organi delle persone giuridiche private*, in *Riv. dir. proc. civ.* 1953.
- MIRABELLI, *L'atto non negoziale nel diritto privato italiano*, Napoli 1955.
- MISPOULET, *De l'exercice des droits et actions du débiteur par le créancier*, Parigi 1875.
- MORNAC, *Observationes in quatuor priores libros codicis ad usum fori gallici*, Parigi 1721, IV.
- MOURLON, *Répétitions écrites sur le code civil*, 12ª ed. a cura DEMANGEAT, Parigi 1885.
- MÜHLENBRUCH, *Die Lehre von der Cession der Forderungsrechte*, 3ª ed., Greifswald 1836.
- NAPOLETANI, *Dell'esercizio dei diritti del proprio debitore*, in *Gazz. Trib.* 1870.
- NICOLO', *Adempimento dell'obbligo altrui*, Milano 1936.
- in *Commentario SCIALOJA e BRANCA*, sub art. 2740, e sub art. 2900 (la parte sub art. 2740 è giunta alla 2ª ed.).
- e GIORGIANNI, *Usufrutto*, voce in *Nuovo digesto italiano*.
- OLEA, *Tractatus de cessione iurium et actionum*, Vienne 1701.
- PACCHIONI, *Trattato delle obbligazioni*, Torino 1927.
- *Addizione II a BAUDRY LACANTINERIE et WAHL, Mandato*, tr. it.
- PACIFICI MAZZONI, *Istituzioni di diritto civile italiano*, 4ª ed., Firenze 1908.
- PEREZIUS J. C., *Praelectiones in XII libros codicis*, 1ª ed. it., Venezia 1738.
- PERIER, *De l'exercice par le créancier des droits et actions de leur débiteur en droit romain et en droit français*, Parigi 1884.

- PEROZZI, *Istituzioni di diritto romano*, 2ª ed., Roma 1928.
- PINO, *Il patrimonio separato*, Padova 1950.
- PLANIOL, *Traité élémentaire de droit civil*, a cura RIPERT e BOULANGER, 4ª ed., Parigi 1952, II.
- PLANIOL, RIPERT, ESMEIN, RADOUANT, GABOLDE, *Traité pratique de droit civil français*, VII, *Obligations*, II, Parigi 1931.
- POTHIER, *Le pandette di Giustiniano*, tr. it., Venezia 1841.
- *Oeuvres*, Parigi 1845.
- POUSSET, *De l'exercice des droits et actions du débiteur par le créancier*, Parigi 1875.
- PUGLIATTI, *Conflitto di interessi fra principale e rapp.to*, in *Annali Messina* 1928.
- *Esecuzione forzata*, Milano 1935.
- *Diritto civile. Metodo ecc.*, Milano 1951. Ivi: *Atto di disposizione ecc.*; *Sulla rappresentanza indiretta*; *Fiducia e rappresentanza indiretta*; *Considerazioni sul potere di disposizione*.
- REDENTI, *Diritto processuale civile*, Milano 1952.
- REGIS, *Dizionario legale*, Torino 1817 e sgg.
- RENUSSON, *Traité des propres*, Parigi 1681.
- RICCI, *Corso teorico pratico di diritto civile*, 3ª ed., Torino 1912, vol. VI.
- RICHERI, *Universa Jurisprudentia*, Torino 1781.
- ROCCO, *Il fallimento*, Torino 1917.
- RODRIGUEZ A., *Tractatus de concursu, et privilegiis*, Ginevra 1664.
- ROUSSEAUD DE LACOMBE, vedi DU ROUSSEAUD DE LACOMBE.
- RUBINO, *La fattispecie e gli effetti giuridici preliminari*, Milano 1939.
- *La responsabilità patrimoniale. Il pegno*, Torino 1952, in *Trattato VASSALLI*.
- SACCO, *Il concetto di interpretazione del diritto*, Torino s. d. 1947.
- *La buona fede*, Torino s. d. 1949.
- SAGGESE, *La rappresentanza*, Napoli 1933.
- SALANDRA, *Manuale di diritto commerciale*, Bologna 1948, I.
- SALGADO, *Labyrinthus creditorum concurrentium*, Lione 1672.
- SALVI, *La cessione dei beni ai creditori*, Milano 1947.
- SANCHEZ ROMAN, *Estudios de derecho civil*, Madrid 1899, IV.
- SANTORO PASSARELLI, *Dottrine generali del diritto civile*, Napoli 1954.
- SATTA, *Istituzioni di diritto fallimentare*, 3ª ed., Roma 1948.
- *Diritto processuale civile*, 4ª ed., Padova 1954.
- SCADUTO, *La rappresentanza mediata nell'acquisto dei diritti*, in *Riv. dir. com.* 1925, I.
- SCHWEPPE, *Das System des Concurses der Gläubiger, nach dem gemeinen in Deutschland geltenden Rechte*, Gottinga 1829.

- SERAFINI, *Istituzioni di diritto romano comparato col diritto civile patrio*, 9<sup>a</sup> ed., Roma 1914.
- SERRES, *Les institutions du droit français*, 3<sup>a</sup> ed., Parigi 1778.
- SEUFFERT, *Zur Geschichte und Dogmatik des deutschen Konkursrechts*, Nördlingen 1881.
- SOLA A., *Commentaria* (ai decreti ed ordinanze sabaudi), Torino 1595 e Torino 1607.
- SOLAZZI, *Il concorso dei creditori nel diritto romano*, Napoli 1937.
- SOTGIU, *Cessione dei beni ai creditori*, in *Trattato VASSALLI*, Torino 1949.
- STOLFI N., *Diritto civile*, III, *Obbligazioni*, Torino 1932.
- *Principii fondamentali dell'azione surrogatoria e dell'azione pauliana*, in *Gazz. Proc.* 1901.
- STRYKIO, *Dissertationum juridicarum francofurtensium*, Firenze 1838 (diss. XXV, WEISBRODT, *De iure ex alterius persona permissio citra successionem vel cessionem*, 1683).
- SURDO, *Decisiones sacri mantuani senatus*, Piacenza 1598.
- TAMBOUR, *Des voies d'exécution sur les biens des débiteurs*, Parigi 1856.
- TESSAURO, *Novae decisiones sacri senatus pedemontani*, Torino 1590.
- TOULLIER, *Le droit civil français*, ed. Bruxelles 1847, tomo 5<sup>o</sup>.
- TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, 6<sup>a</sup> ed., Padova 1952.
- TRIMARCHI, *Atto e negozio giuridico*, Milano 1940.
- TUHR (VON), *Allgemeiner Teil des deutschen bürgerl. Rechts*, II, I, Lipsia 1914.
- VELLANI, *Sulla proposizione dell'appello in via surrogatoria da parte del creditore*, in *Giur. it.* 1953, I, I, 616 e sgg.
- VENEZIAN, *Opere giuridiche*, II, Roma 1920.
- *Usufrutto*, 2<sup>a</sup> ed., Torino 1936.
- VENZI, note a PACIFICI MAZZONI (vedi).
- VOCI, *Istituzioni di diritto romano*, Milano 1949.
- VOET, *Commentarius ad Pandectas*, Vienne 1769.
- VON TUHR, vedi TUHR (von).
- WAHL, *Vertragsansprüche Dritter in franz. Recht*, in *Beiträge ausl. intern. Privatrecht*, Berlino Lipsia 1935.
- WINDSCHEID, *Diritto delle Pandette*, tr. it. FADDA e BENZA, Torino 1930.
- ZUCCONI, *L'origine storica dell'azione surrogatoria*, in *Riv. dir. civ.* 1910.
- *Natura ed effetti dell'azione surrogatoria*, in *Riv. dir. civ.* 1911.

## CAPITOLO I.

### Determinazione del concetto di potere surrogatorio attraverso la storia

SOMMARIO: § 1. - Premessa. — § 2. - Il pignus nominis in causa iudicati captum, e il suo preteso legame con l'azione surrogatoria. — § 3. - Il progressivo snellimento della procedura per pignoris capionem di credito, ed il suo preteso legame con il sorgere dell'azione surrogatoria. — § 4. - L'ipoteca generale, e la pretesa azione surrogatoria generale del diritto comune. — § 5. - L'eccezione surrogatoria tra concreditori nel diritto comune, e il suo preteso carattere innovativo. — § 6. - Il precedente dell'eccezione surrogatoria concorsuale nel diritto romano. — § 7. - Eccezione ed azione surrogatoria concorsuale in Salgado e negli studiosi del fallimento. — § 8. - La pretesa azione surrogatoria generale nel droit coutumier francese. — § 9. - I procedimenti speciali apparentemente surrogatorii nel droit coutumier francese. — § 10. - Nascita dell'azione surrogatoria generale nella giurisprudenza francese del sec. XIX.

#### § 1. - PREMESSA.

E' abbastanza noto che il nome di « azione surrogatoria » è improprio per due ragioni.

In primo luogo, infatti, il termine « azione » è inadatto ogniqualvolta il creditore (come la legge gli consente certamente di fare) (1) si tutela in via stragiudiziale (2).

(1) Argomenta ex art. 2900 cod. civ., 2° co. La dottrina è concorde: CICU, *Obbligazione cit.*, p. 109; NICOLÒ, sub art. 2900 cit., p. 29; MASUCCI, *L'azione surrogatoria cit.*, n. 2; GIOIA, *L'azione surrogatoria cit.*, p. 22. Non ritengo di citare in senso contrario quegli autori, che, pur dopo l'entrata in vigore del nuovo cod. civ., hanno classificato il fenomeno



Per poter identificare i due termini, bisogna dunque restringere la categoria « esercizio del diritto del debitore ad opera del creditore », sottintendendo l'ulteriore precisazione « compiuto a scopo di garanzia ».

Inoltre, bisognerà superare quella concezione secondo cui il creditore procedente in via surrogatoria, lungi dall'« esercitare un diritto altrui », farebbe valere esclusivamente un diritto proprio (8).

Ma, anche con le limitazioni e le precisazioni di cui sopra, la *reductio ad unum* delle due categorie non sarà facile, perchè l'« esercizio dei diritti del debitore » si presta ad abbracciare ipotesi e figure nettamente estranee all'ambito dell'istituto surrogatorio.

Si pensi anzitutto al caso in cui un creditore gode di una speciale garanzia processuale o sostanziale (in virtù di pignoramento, pegno, sequestro, cessione di beni) su dati elementi del patrimonio del proprio debitore; ed è perciò legittimato ad esperire contro terzi talune azioni, a cui finora era legittimato il suo debitore (così ad es. se il pegno o la cessione di beni ha per oggetto un credito scaduto, la cui riscossione è affidata al creditore pignoratizio o cessionario dei beni). In tale caso, ove si ritenga che la titolarità del credito pignorato o ceduto rimanga pur sempre presso il debitore pignoratizio o cedente (9), e che il creditore garantito eserciti lo stesso credito

(8) Vedi oltre, §§ 10, 21, 32.

(9) Questa condizione si verifica secondo le teorie che vedono nella costituzione di pegno di credito una successione costitutiva, o nel pegno di credito un diritto sopra un diritto altrui (BREMER, *Das Pfandrecht und das Pfandobjekt*, Jena 1867, p. 36 e sgg.; WINDSCHEID, *Pandette*, § 239, nota 10; von TUHR, *Allgemeiner Teil* cit., II, I, p. 63; FERRARA, in *Riv. it. scienze giur.* 1904, p. 400 e sgg.; ROMANO SALV., *Natura giuridica del pegno di credito*, Milano 1928, p. 54 e sgg.; RUBINO, *Il pegno* cit., p. 211; CICU, *Obbligazione* cit., p. 87), o nella riscossione da parte del creditore pignoratizio un fenomeno di sostituzione sostanziale (MES-SINEO, *Titoli di credito*, Padova 1928, p. 223, e ora in *Manuale* cit., § 104, n. 7; DI PACE, *Il pegno di credito*, Padova 1939, p. 115 e sgg.); o, infine, ravvisa l'effetto della cessione dei beni ai creditori in un di-

pignorato o ceduto (10), si concluderà che il creditore garantito esercita un diritto del suo debitore. Non è detto, peraltro, che questo esercizio possa considerarsi un'applicazione del potere surrogatorio, dato che il potere surrogatorio del creditore, regolato dall'art. 2900 cod. civ., non esclude il debitore dall'esercizio del diritto (11).

Inoltre, per una ragione prevalentemente storica, si è spesso parlato di esercizio di diritti del debitore da parte del creditore anche con riferimento all'ipotesi in cui il creditore, cessionario od aggiudicatario del credito già spettante al proprio debitore, agisce contro il terzo. In tale caso, le concezioni moderne ci suggeriscono di dire che il creditore cessionario od aggiudicatario esercita un diritto proprio. Ma l'affermazione contraria fu un tempo assai comune, trovando le sue radici

stacco dello *ius exigendi* dalla titolarità (SALVI, *Cessione* cit., p. 139 e sgg.).

La condizione manca invece per chi vede nel contratto di pegno di crediti una cessione (secondo la teoria classica di DERNBURG, *Pfandrecht* cit., I, § 60, MÜHLENBRUCH, *Cessione* cit., p. 519 e sgg.; nella dottrina recente cfr. GORLA, in *Assegnazione giudiziale dei crediti*, Padova 1933, p. 141 — vedi però l'indifferenza dello stesso autore, dopo la sua nota crisi di metodo, in *Comm. BRANCA e SCIALOJA*, sub artt. 2800 e 2801, p. 349 —) o un fenomeno affine alla cessione (ZAPPULLI, in *Comm. al Codice S. E. I.*, VI libro, sub art. 2800; LORDI, in *Comm. D'AMELIO*, sub art. 2800).

In una posizione intermedia si deve trovare chi considera il creditore pignoratizio di credito contitolare del credito pignorato (HELLWIG, *Die Verpfändung und Pfändung von Forderungen*, Lipsia 1883, p. 54 e sgg.).

(10) Questa condizione si verifica soltanto per chi accoglie il paradigma della sostituzione, o del distacco dello *ius exigendi* dalla titolarità (vedi nota prec.).

(11) CICU, op. loc. ult. cit., contrappone il creditore pignoratizio a quello che procede in via surrogatoria proprio in quanto il primo eserciterebbe un diritto proprio, ed il secondo, un diritto altrui.

Tempo addietro, il nome di azione surrogatoria non implicava la esclusività del potere del creditore. Il valore del vocabolo ha subito una trasformazione, in funzione dell'evoluzione dell'interpretazione data all'art. 1234 cod. civ. 1865; e parallelamente, si è ristretta in Francia la portata dell'espressione « *exercice des droits et des actions du débiteur* » (vedi oltre, § 10).



corporali, essendone invece esclusi crediti ed azioni, perchè intrasmissibili. Col tempo si ammise che, previa la vana escussione mobiliare ed immobiliare del debitore, il pegno giudiziale potesse gravare anche sui crediti non contestati, e sulle azioni. In seguito si ammise il pegno degli stessi crediti contestati. I crediti e le azioni pignorati venivano esercitati o venduti da appositi funzionari.

Alla dottrina meno recente, che sosteneva addirittura la identità fra la situazione derivante dal pignoramento romano del credito, e la moderna situazione surrogatoria, è stato obiettato che un'assimilazione perfetta dei due istituti è impossibile, sia perchè il pignoramento romano presupponeva un titolo esecutivo nelle mani del creditore, e la previa escussione mobiliare ed immobiliare del debitore; sia perchè, per diritto romano, l'esproprio a danno del debitore, la alienazione, la persecuzione del terzo, avvenivano ad opera di un funzionario, e non del creditore.

Su un piano diverso, taluno ha negato non solo l'identità, ma perfino il nesso genetico di derivazione storica, fra espropriazione forzata del nomen, ed azione surrogatoria, sul riflesso che la pignoris capio avente ad oggetto un credito costituirebbe un antecedente dell'odierno pignoramento presso terzi, e non già, del fenomeno surrogatorio (3).

Queste obiezioni hanno un valore vario: la prima si fonda sulla fattispecie che dà luogo al potere del creditore; la seconda, sulla distinzione fra il potere di compiere un atto, e l'aspettativa che un terzo (funzionario) compia l'atto; la terza, sulla differenza che passa fra un esercizio di diritti, dal quale eser-

(3) PACCHIONI, *Obbligazioni* cit., p. 133. Altri autori ammettono che il pignoramento di crediti romano coincida con il nostro pignoramento presso terzi, ma sostengono che quest'ultimo istituto e l'istituto surrogatorio risalgono ad una fonte storica comune (ZUCCONI, *Origine* cit., p. 766). Si noti che il pignoramento presso terzi viene considerato una sottospecie di fenomeno surrogatorio da autori anche recenti (RICCI, *Corso* cit., VI, p. 283; CASTELLINI, *Azione surrogatoria* cit., p. 8). Per questi ultimi scrittori, la critica riportata nel testo si converte in un argomento a favore del nesso fra i due istituti.

cizio è escluso il debitore, ed un esercizio di diritti, al quale sono legittimati cumulativamente il creditore procedente ed il debitore (4).

Accolte queste ragioni di critica (decisive contro l'identità dei due istituti), e rinviata al seguito la questione, se il pignus nominis captum costituì almeno un anello nella genesi dell'azione surrogatoria, vien fatto di porsi una domanda: perchè l'attenzione degli studiosi si rivolse alle norme romane che consentirono la pignoris capio di credito, e non, ai più antichi principii romanistici sulla pignorabilità delle cose materiali? Tramite il procedimento surrogatorio si possono far valere rapporti tanto reali quanto obbligatori: perchè dunque l'accertamento in giudizio, la vendita forzata, o la riscossione del credito sottoposto a capio dovrebbe accostarsi all'azione surrogatoria in misura maggiore che non l'accertamento in giudizio, o la vendita forzata, o l'esercizio in genere di un diritto reale pignorato?

La risposta non è difficile. La teoria dell'identità fra situazione derivante da pignus nominis in causa iudicati captum e potere di esercizio dei diritti del debitore ad opera del creditore si è sviluppata sotto l'impero del diritto comune (5); e in tale epoca il cosiddetto esercizio dei diritti del debitore era effetto di un trasferimento del potere esclusivo di azione (vedi su ciò oltre, § 8). Poichè, nello stesso periodo, era ancora in vigore il principio generale dell'intrasmissibilità del credito e dell'azione, i passi romani sulla pignoris capio di

(4) Fra i connotati distintivi dei due istituti posti in evidenza nel testo, il primo ed il terzo non mancano probabilmente di un legame. Tenzialmente la fattispecie che dà luogo al potere del creditore condiziona in una certa misura la struttura (esclusiva o concorrente) del potere del creditore stesso. L'esclusione del debitore da ogni potere in ordine al rapporto fatto valere dal creditore è una conseguenza assai grave; perciò si tenderà ad ammetterla solo là dove sussista una idonea fattispecie (atto dell'autorità o consenso del debitore), od un diritto del creditore consacrato in un documento od in un atto solenne (titolo esecutivo).

Se ne avrà la riprova leggendo le pagine che seguono.

(5) Cfr. per tutti DOMAT, loc. ult. cit.















delle circostanze finora prese in esame) non fece passi in avanti verso un'azione surrogatoria generale, o verso una legittimazione del creditore all'esercizio delle azioni del debitore: la garanzia del creditore si realizza pur sempre attraverso allo ius vendendi, alla cessione convenzionale (spontanea o coatta) di azione o di diritto, od al trasferimento legale dei relativi poteri (25), giustificati da un pignoramento convenzionale (sia pure, tacito), o forzato.

§ 5. - L'ECCEZIONE SURROGATORIA TRA CONCRETORI NEL DIRITTO COMUNE, E IL SUO PRETESO CARATTERE INNOVATIVO.

Dopo aver negato la pretesa necessità logica del legame fra obligatio bonorum ed azione surrogatoria, e dopo aver negato che determini passi degli scrittori dei secc. XVI e XVII (solitamente invocati dagli storici) affermassero in modo generale il potere surrogatorio del creditore, restano da considerare gli altri passi, contenenti i singoli esempi di poteri esercitati dai creditori.

Gli studiosi ricordano a questo titolo l'esercizio di una facoltà, che nulla ha a vedere con l'oggetto di un potere surrogatorio, e cioè il pagamento del canone enfiteutico dovuto dal debitore (1); ed inoltre ricordano la proposizione di nu-

(25) Naturalmente, l'azione ceduta non poteva essere se non un *actio utilis*, in base ai principii del diritto romano e comune. Si può consentire con l'affermazione che tale distinzione corrisponda ad un mero verbalismo. D'altronde questo verbalismo può spiegare la locuzione « esercizio di diritti altrui », riferita all'esercizio del cessionario.

(1) Vedi questo esempio in ZUCCONI, *Origine storica* cit., p. 775 in fondo, CANTONI, *Azione surrogatoria* cit., p. 16. La facoltà del creditore, di pagare il canone pel debitore, viene riconosciuta dal DE OLEA, *Cessione* cit., ti. IV, qu., III, n. 23, MERLINO, *De pignoribus* cit., li. IV, qu. LXXVI, n. 8 e sgg., ecc. Accade di veder citato in questo senso anche SURDUS, *Decisiones* cit., CLXXIV, n. 32, il quale dice esattamente l'opposto: egli, pur ammettendo con larghezza l'efficacia del pagamento del terzo, esclude la legittimazione del terzo a pagare il debito enfiteutico

merose eccezioni. Questi poteri del creditore vengono presentati come una prova del pieno accoglimento del principio surrogatorio nel diritto comune. Si rileva (quasi a titolo di curiosità) che il De Olea (ammettendo il creditore all'esercizio delle eccezioni del debitore absque cessione) fa all'eccezione un trattamento opposto a quello riservato al diritto ed all'azione; tuttavia si minimizza la differenza in esame (2).

Bisogna invece mettere in evidenza, in primo luogo, che tutti i poteri dei debitori, suscettibili di esercizio da parte dei creditori senza previo trasferimento legale o convenzionale, menzionati dagli autori noti agli storici dell'istituto, consistono nel proporre eccezioni (non potendo essere ridotta ad un vero potere la facoltà di pagare il canone enfiteutico). Bisogna aggiungere che tutti gli autori citati dagli storici contrappongono con chiarezza estrema l'univoca legittimazione all'azione (che deve essere esercitata, prima del trasferimento, dal suo titolare originario, e, dopo il trasferimento, dal cessionario convenzionale o legale) e la doppia legittimazione del creditore e del debitore alla proposizione dell'eccezione, con piena coscienza che tale contrapposizione è solidamente fondata nella tradizione giuridica. Bisogna infine prender nota che tutti gli autori citati limitano il potere surrogatorio all'ipotesi di conflitto fra i diversi creditori ed aventi diritto, i quali si contendono reciprocamente il diritto di partecipare all'esecuzione sui beni del debitore, o di sottrarre all'esecuzione, mediante revindica, i beni posseduti dal debitore. Ciò

(cioè, per non pregiudicare il diritto del concedente alla ricognizione).

Viceversa, si trascura di citare il SALGADO, *Labyrinthus* cit., IV, I, n. 27 e sgg., il cui pensiero è particolarmente interessante per la chiara presa di posizione sulla qualifica dell'« actus solvendi domino » quale « actionem intentare ».

(2) Cfr. ad es. la disinvoltura dello ZUCCONI, *Origine* cit., p. 30: « I creditori, in pratica, avranno trovato assai agevolmente il modo di giustificare la loro azione facendo divenir regola quell'esercizio *absque cessione* che dovrebbe essere stato semplice eccezione ».























































